  

**MINISTERO DELL’ISTRUZIONE DELL’UNIVERSITA’ E DELLA RICERCA**

**UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO**

***Istituto Comprensivo “VIA F.S. NITTI”***

***Via Francesco Saverio Nitti, 61 00191 Roma 🕿*** *06 36304908 – fax 06 36299672*

28° Distretto *- Cod. Mecc*.: RMIC8F3003 – *Cod. Fisc*.: 97713190581

*mail*: [rmic8f3003@istruzione.it](mailto:rmic8f3003@istruzione.it) // [RMIC8F3003@PEC.ISTRUZIONE.IT](mailto:RMIC8F3003@PEC.ISTRUZIONE.IT)

Allegato A  **Piano nazionale per la cittadinanza attiva e l’educazione alla legalità**

**MIUR** Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Al Direttore Generale per lo Studente, l’Integrazione e la Partecipazione

Viale Trastevere ,76/A

00153 - Roma

Email: [dgsip@postacert.istruzione.it](mailto:dgsip@postacert.istruzione.it) e [dgsip.ufficio3@istruzione.it](mailto:dgsip.ufficio3@istruzione.it)

**SCHEDA ANAGRAFICA**

Dati dell’istituzione scolastica proponente/capofila della Rete

|  |
| --- |
| Denominazione:  Istituto Comprensivo Nitti |
| Codice meccanografico: RMIC8F3003 |

|  |
| --- |
| Dirigente Scolastico : dott.ssa Elisamarzia Vitaliano |

|  |
| --- |
| Indirizzo: cap:00191  Comune : Provincia: RM Regione :Lazio   Roma |

|  |  |
| --- | --- |
| Tel. *06 36304908* | Fax *06 36299672* |

|  |  |
| --- | --- |
| Indirizzo di posta elettronica | [rmic8f3003@istruzione.it](mailto:rmic8f3003@istruzione.it) |
| Indirizzo di posta elettronica certificata | [RMIC8F3003@PEC.ISTRUZIONE.IT](mailto:RMIC8F3003@PEC.ISTRUZIONE.IT) |

|  |
| --- |
| Conto di Tesoreria Unica : **Codice** Tesoreria  **Conto** Tesoreria |
| Codice Fiscale :  97713190581 |

|  |  |
| --- | --- |
| Referente di progetto | Bazzoli Rita |

|  |  |
| --- | --- |
| Contatto referente del progetto | 3404185964 |

|  |  |
| --- | --- |
| Indirizzo di posta elettronica del referente | ritabazzoli@yahoo.it |

|  |
| --- |
| Dichiarazione resa ai sensi dell’art. 8 del bando:   * sono state rilevate irregolarità amministrativo contabili : □ SI x□ NO   **se Si** specificare \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_   * Negli ultimi due anni il conto consuntivo è stato approvato : x□ SI □ NO   **se No** specificare \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ |

|  |  |
| --- | --- |
| Luogo e data | Firma del dirigente scolastico proponente |

|  |  |
| --- | --- |
| Titolo del Progetto : W le scuole animate | |
| Denominazione della Rete :  ( inserire : nome della rete, numero , denominazione e codice meccanografico delle scuole coinvolte ) |  |
|  |

**SCHEDA DI PROPOSTA PROGETTUALE**

|  |
| --- |
| **Titolo del Progetto:** W le scuole animate |

|  |
| --- |
| **Descrizione sintetica della proposta progettuale:** Il progetto intende promuovere momenti di riflessione e azioni educative (di insegnamento/apprendimento) in relazione ai temi della Pace e del Rispetto tra le persone.  Le tematiche saranno proposte ai bambini, attraverso un percorso di animazione (didattica) utilizzando linguaggi e strumenti a loro misura (il disegno, l’attività ludica, motoria , la danza, la musica, i versi, le poesie, i racconti …).  Giochi didattici ed attività espressivo/creative consentiranno loro di esplorare e comprendere intimamente le differenze e le contrapposizioni esistenti tra incontro/scontro, tolleranza/intolleranza, accoglienza/rifiuto, apertura/chiusura … . La consapevolezza, raggiunta attraverso esperienze stimolanti e partecipate, potrà aiutarli a cogliere l’importanza di operare scelte costruttive e di pace, sia nella loro vita quotidiana di bambini, sia per la loro crescita che per il loro futuro. |

|  |
| --- |
| Descrizione sintetica della Rete e del relativo contesto territoriale ed operativo: In particolare il progetto verrà realizzato in Rete con la Fondazione la Fabbrica della Pace la quale:  • si pone all'interno del movimento globale per la pace e lo sviluppo sostenibile e supporta azioni volte a incoraggiare l'approccio partecipativo all'integrazione, inclusione, uguaglianza e tolleranza anche di tipo educativo;  • tende a sollecitare la comunità Italiana ed internazionale a sviluppare un dibattito fattivo sulla necessità di coltivare la pace e l'integrazione nonché sviluppare azioni concrete a sostegno di tali scopi;  • supporta attività di politica sociale che mettano al centro le giovani generazioni e le loro comunità di riferimento in quanto fruitori e al tempo stesso portatori di pace;  • promuove il rapporto culturale tra le diverse generazioni e le diverse religioni in linea con il movimento globale per la pace, lo sviluppo sostenibile e l'integrazione anche di tipo educativo;  • progetta e gestisce eventi culturali, educativi, di comunicazione di alto profilo, che pongano le nuove generazioni e le loro comunità di riferimento al centro del dialogo interculturale e interreligioso;  • sostiene e contribuisce finanziariamente alla realizzazione, diretta o indiretta, di progetti, mostre, studi, pubblicazioni, ricerche, convegni, seminari e conferenze su tematiche concernenti il territorio, la cultura, l'arte, il sociale, l'ambiente, l'economia, l'imprenditorialità e l'istruzione, anche allo scopo di approfondire e diffondere le opportunità offerte e regolamentate dalla Comunità Europea e da altre organizzazioni sovranazionali ed internazionali.  Il contesto territoriale cui si farà riferimento è quello Nazionale. |

|  |
| --- |
| Obiettivi generali del Progetto: Il progetto ha l’obiettivo di accompagnare e sostenere le riflessioni dei bambini affinché, durante il loro sviluppo, e in età adulta, possano considerare, realmente e fattivamente, la prospettiva di divenire essi stessi portatori di speranza nel proprio ambiente relazionale e nella società (microcosmo e macrocosmo).  L’intento è seminare e coltivare, con l’aiuto e l’entusiasmo dei bambini, la forza e la cultura della Pace affinché, radicandosi già nell’infanzia, nel cuore, nella mente e nelle azioni dei più piccoli, possa crescere e diffondersi, generando un reale cambiamento culturale, verso un mondo aperto, tollerante, senza distruttivi conflitti, nel quale vi sia rispetto dei fondamentali diritti umani. E’ necessario incoraggiare e sostenere i bambini di oggi (cittadini e autorità della società di domani) affinché comprendano che ciascun essere umano, con i propri valori e il proprio impegno quotidiano, può divenire e farsi strumento di speranza e di pace ,per il prossimo e per il futuro . E’ necessario sostenerli affinché non si scoraggino di fronte ad esempi dolorosi e devianti di coetanei ma, soprattutto, di adulti violenti o distruttivi di cui possono venire a conoscenza, soprattutto attraverso i mass media. Piuttosto, possano trovare negli adulti di riferimento (genitori, insegnanti, educatori …) il supporto necessario affinché i loro bisogni, i loro timori, le loro speranze si trasformino in energia propulsiva e rigeneratrice.  Con la fantasia, l’inventiva e la speranza tipiche dell’infanzia, i nostri piccoli cittadini potranno ideare e progettare un mondo migliore e, crescendo, perseverare nell’obiettivo di realizzarlo. |

|  |
| --- |
| **Obiettivi specifici del Progetto:** La legge 53/2003 ha introdotto nella scuola italiana l’educazione alla convivenza civile che si articola in sei differenti tipi di educazione: educazione ambientale, alimentare, stradale, alla salute, all’affettività e alla cittadinanza.  L’educazione alla convivenza civile non è ‘un’altra disciplina’ ma un percorso formativo Interdisciplinare.  Il nostro Progetto vuole “zoommare” su tale macro area, attraverso la lente focale dell’educazione alla tolleranza ed all’integrazione multiculturale.  Per raggiungere questo ambizioso obiettivo la Fondazione all’interno del progetto “ W la scuole animate” utilizzerà una particolare tecnica di psico-animazione.  **La psicoanimazione**  La Psicoanimazione è una metodologia di intervento psicoculturale e psicoedagogico ad approccio olistico ed interdisciplinare che si colloca nell’ambito della Psicologia Umanistica, riconoscendosi appieno nei suoi principi fondanti. E’ espressione dell’innovazione culturale determinatosi in Italia a partire dalla metà degli anni ’60, sulla scia dell’esperienza delle “Maisons de la Culture” francesi, parallelamente alla contestazione e al rinnovamento dei metodi di studio e di ricerca, di osservazione e di comunicazione in ambito scientifico e culturale, in particolar modo in ambito educativo, artistico- espressivo, psicologico e clinico.  Tra i maestri ispiratori di questo movimento culturale vanno ricordati Albino Bernardini, Giovanni Bollea, Francesco De Bartolomeis, Alfonso Di Nola, Mario Lodi, Lucio Lombardo Radice, Francesca Morino Abbele.  In linea con le riflessioni teoriche e metodologiche tracciate dai maestri ispiratori, Maria Rita Parsi, agli inizi degli anni ’70, definisce, elabora e codifica la metodologia psicoanimatoria e ne favorisce la sua implementazione, fondando nel 1973 il “Collettivo G”, cooperativa di servizi e produzione culturale, gruppo promotore di questo metodo di lavoro.  Alla fine degli anni ’70, il “Collettivo G” viene a sciogliersi. I principi e le varie tecniche d’intervento vengono invece portate avanti da Maria Rita Parsi, erede naturale delle attività culturali e sociali dello stesso collettivo, che dà vita alla “S.I.P.A.” (Società Italiana di PsicoAnimazione) per promuovere attività di studio e di ricerca indirizzate, soprattutto, alla formazione degli operatori e, più tardi, nell’Agosto del 1992, creando l’associazione senza scopo di lucro “Movimento Bambino” divenuto, in seguito, con decreto di legge 361/2000 del settembre 2005, “Fondazione Movimento Bambino Onlus”, per diffondere e radicare, attraverso azioni ed esperienze concrete, la Cultura dell’Infanzia e dell’Adolescenza.  **Lo psicoanimatore**  Tra gli psicoanimatori figurano: psicologi, psicoterapeuti, medici, pediatri, neuropsichiatri infantili, pedagogisti e psicopedagogisti, antropologi, filosofi, sociologi, insegnanti, assistenti sociali, operatori culturali, operatori della comunicazione, operatori sportivi ed operatori spirituali.  Tali professionisti hanno competenze differenti ma ciò che li accomuna è l’obiettivo di attivare il pensiero creativo e l’action créative nell’individuo e/o nel gruppo.  Nello specifico, lo psicoanimatore, mettendo a disposizione le proprie conoscenze metodologiche e gli strumenti atti ad esprimersi e a progettare, utilizzando i diversi linguaggi della comunicazione ed integrazione sociale, è in grado di accompagnare e sostenere empaticamente le persone lungo tutto il percorso che permetterà loro di liberare il proprio potenziale e di esprimersi ed agire creativamente. Facilita, inoltre, la presa di coscienza di sé da parte di un individuo e/o di un gruppo in relazione al suo passato, al suo presente e all’ambiente circostante |

|  |
| --- |
| **Descrizione delle attività di Progetto:** La psicoanimazione è una metodologia d’intervento olistico che trova applicazione in ambito sociologico- psicologico e pedagogico ed è finalizzata a favorire l’espressione creativa individuale e collettiva e stimolare, in ciascuno, capacità ideative e progettuali.  I percorsi, protocolli, le tecniche e le attività di laboratorio creativo, condotte con gli strumenti della psicoanimazione, si basano sull’utilizzo interdisciplinare di tutti i linguaggi per la comunicazione e l’integrazione sociale.  E’ un metodo di “lavoro” introspettivo e socializzante, per conoscersi e confrontarsi, per dare valore e significato al proprio mondo interiore e ai rapporti interpersonali, attraverso le intuizioni, le scoperte, le trasformazioni e i cambiamenti che proprio le azioni e le esperienze creative possono e sanno apportare alla vita di ciascuna persona e alla collettività.  “Psicoanimare” è “dare anima all’anima”, è ricercare e, possibilmente, trovare, individualmente e in gruppo, una genuina, appagante, diretta modalità di comunicare con sé stessi e con gli altri.  La metodologia psicoanimatoria si basa su due principi fondamentali:  - è utile che i processi di apprendimento, di conoscenza e di cambiamento (e gli strumenti proposti dagli operatori culturali) siano programmati e strutturati seguendo le “regole” che caratterizzano l’esplicarsi del processo o pensiero creativo e della ricerca scientifica.  - è necessario porre la persona (o il gruppo) nelle condizioni fisiche, emotive, cognitive e relazionali perché possa esprimersi in maniera personale e autentica. |

|  |
| --- |
| Fasi di sviluppo del Progetto: la metodologia operativa, articolata in cinque fasi successive e consequenziali che possono essere sinteticamente riassunte in:  La Prima fase – Fase della Ricerca – è caratterizzata dalla raccolta dei dati e delle conoscenze intorno ad un dato soggetto e o gruppo, problema o tematica, attraverso  la riflessione sulle proprie esperienze, lo scambio delle esperienze nel gruppo di ricerca, la consultazione di esperti o la letteratura specifica.  La Seconda fase – Fase della decodifica – rappresenta un momento di organizzazione e decodifica dei dati raccolti che vengono analizzati, chiariti nel loro significato, classificati in categorie e concetti.  La Terza fase – Fase di elaborazione – è costituita da un momento di elaborazione delle acquisizioni raggiunte che vengono confrontate con la propria esperienza , mentre viene valutata la possibilità di impiegarle nel proprio agire, formulando ipotesi creative e proposte applicative.  La Quarta fase – Fase del nuovo progetto – promuove la realizzazione di un vero e proprio progetto, mirato alla realtà in cui si opera e in cui convergano le diverse acquisizioni maturate nelle fasi precedenti.  La Quinta fase – Fase del feedback – presenta l’occasione di verificare sul “campo” (individualmente o in gruppo) la validità del progetto ideato. La fase è completata dalla possibilità di confronto dei risultati con altri (es. colleghi) o con esperti. |

|  |
| --- |
| **Beneficiari del Progetto**:  Istituto Comprensivo Saverio Nitti  Istituto Comprensivo Boccioni  Istituto comprensivon Publio Vibio Mariano  Istituto Comprensivo Enzo Biagi  e Fabbrica della Pace |
|  |
| Raccordi con il Territorio, Enti pubblici e Associazioni:  Fondazione Fabbrica della PAce |

|  |
| --- |
| Eventuali collegamenti con altri progetti analoghi per finalità, obiettivi e destinatari:  Progetti educativi e didattici inseriti nelle attività curriculari e di Ampliamento dell’Offerta Formativa degli Istituti coinvolti |

|  |
| --- |
| **Strategie metodologiche, mezzi, strumenti e tempi di realizzazione**: Fasi operative del progetto: W Le scuole animate  L’intervento sarà articolato seguendo le fasi successive e consequenziali della metodologia suddetta.  In tutte le fasi gli insegnanti saranno affiancati e supportati da esperti in psicoanimazione:  1) Fase della Ricerca (o del Radicamento) intorno a sé stessi e al proprio ambiente  I bambini, stimolati dai loro insegnanti e dagli psicoanimatori, saranno invitati ad “esplorare”, considerare e condividere le loro conoscenze ed esperienze in merito alla Pace e al Rispetto tra le persone, partendo dalla loro dimensione quotidiana (microcosmo). Ogni bambino sarà invitato a raccontare (attraverso il disegno, il mimo, la drammatizzazione, la narrazione, …) di sé, in relazione  alle persone che lo circondano: “Chi sono e come mi presento”; “Come sto con gli altri”; “Quali caratteristiche hanno le persone con cui mi trovo bene” …. E a riflettere sulle sue esperienze quotidiane di Pace, ad esempio: “Gli amici del cuore”; “Come faccio pace dopo un litigio”; “Cosa mi fa arrabbiare e cosa so fare quando sono arrabbiato” , “Cosa mi fa star bene e cosa faccio quando sono sereno e in pace con gli altri”… Tutti i materiali prodotti, presentati dagli stessi bambini, saranno condivisi con il gruppo classe perché ogni azione di ricerca e ogni forma espressiva sia accolta, riconosciuta e valorizzata. In questa fase iniziale l’ascolto attivo, avulso da giudizi di valore, di adulti e bambini insieme, è indispensabile per favorire al partecipazione motivata, la libera espressione creativa e il coinvolgimento di tutti gli alunni.  2) Fase della decodifica (o elaborazione critica)  In questa fase, i materiali prodotti individualmente dai bambini verranno presi in esame e classificati per “categorie concettuali”. L’analisi delle espressioni creative consentirà di comprendere ed evidenziare le tematiche care e/o importanti per i bambini, gli aspetti su cui pongono l’accento, le abilità relazionali o, al contrario, le vulnerabilità, che avvertono di fronte all’Altro da sé, al Nuovo o al Dissimile. Le categorie concettuali, così individuate, consentono di programmare gli approfondimenti della fase successiva, secondo gli interessi e le priorità emerse dagli stessi bambini che compongono il gruppo classe. Perché le nuove e diverse informazioni raccolte non siano, automaticamente, elaborate secondo schemi precostituiti, anche questa fase prevede un fattivo confronto tra insegnanti, psicoanimatori e bambini, centrato sulla comprensione dei codici interpretativi autentici del “Pensiero Bambino”, conservando l’atteggiamento dell’ascolto attivo e della ricerca.  3) Fase della elaborazione (o elaborazione creativa)  Individuate le giuste “premesse”, attraverso le due fasi precedenti, le idee, le informazioni, le esperienze rintracciate e decodificate potranno essere organizzate, tessute insieme, in una nuova esperienza creativa da agire con il  gruppo classe, affinché prenda corpo una produzione collettiva, capace di generare espressione, comunicazione, integrazione, condivisione, finalizzate a promuovere e radicare nei bambini una sentita e partecipata cultura di gruppo. In questa fase potranno essere utilizzati, quale canovaccio o traccia metodologica, i numerosi strumenti e le tecniche proprie della psicoanimazione che saranno rielaborati, rigenerati e personalizzati dalla creatività e dalla unicità dei bambini, protagonisti dell’azione creativa.  4) Fase del nuovo progetto (o elaborazione creativa)  L’ipotesi creativa, elaborata dal gruppo classe, verrà sperimentata e agita concretamente. La fase di realizzazione del nuovo progetto, fase produttiva, consente di percepire e comprendere appieno il piacere e l’utilità del tuffarsi nell’esperienza creativa, utilizzando strumenti, materiali e azioni concrete a servizio delle ipotesi ideative elaborate nella fase precedente. Questa fase consentirà ai bambini di raggiungere una maggiore e più autentica consapevolezza di sé stessi, di conoscere le proprie e le altrui modalità di relazione e, soprattutto, di sperimentare e valutare nuovi modi di esprimersi e di agire, in relazione alla Pace e al Rispetto tra le persone, verificandone benefici, difficoltà, conseguenze.  Nello spazio ludico dell’azione creativa protetti dal “come se fosse” (se fossi un buono, se fossi un cattivo, se fossi uno straniero, se fossi un adulto, se fossi un maschio o una femmina …), immersi nel magico e maieutico stato psichico del gioco ideativo-espressivo, i bambini potranno maturare esperienze significative e profonde, capaci di radicarsi nella mente, nel cuore e nelle azioni presenti e future.  5) Fase del feedback (o fase del confronto)  I bambini presenteranno i prodotti del loro percorso in una mostra-laboratorio,v aperta alle altre classi, ai genitori e, possibilmente, al territorio. La mostra riassumerà, con commenti e didascalie elaborati dagli stessi alunni, l’evoluzione ed il significato del percorso effettuato. Questa fase consentirà ai  bambini di confrontare la situazione di partenza e lo stato raggiunto a conclusione del precorso psicoanimatorio. Le informazioni raccolte, anche attraverso il confronto con i visitatori della mostra-laboratorio, potranno stimolare le classi verso nuovi e altri percorsi di conoscenza e di espressione ideativo-creativa che approfondiscano i temi trattati o ne esplicitino altri appena emersi. |

|  |
| --- |
| **Modalità di valutazione di medio termine:** Per rilevare l’efficacia e la coerenza delle azioni, del progetto che la scuola o la classe sviluppano nel loro percorso verso una coscienza democratica e la loro coerenza con gli obiettivi del programma, è fondamentale dotarsi di strumenti di monitoraggio e valutazione, che aiutano a registrare i cambiamenti in corso e a modificare, se necessario, le azioni previste.  È importante sottolineare che il successo di un’azione/progetto è dato principalmente da tre fattori fondamentali:  • il coinvolgimento, nelle sue diverse fasi, di tutte le componenti interessate;  • la flessibilità degli strumenti usati per il monitoraggio e la valutazione, che devono rispondere all’organizzazione, allo stile d’insegnamento e al background culturale proprio di ciascuna scuola; non possono quindi essere validi per tutti né imposti dall’esterno;  • l’applicazione dei principi della partecipazione e della non discriminazione, in ogni fase del processo, a partire dalla condivisione dei significati degli indicatori sino alla fase di valutazione. Assicurare a tutti i soggetti coinvolti, indipendentemente dalla provenienza, dalla lingua, dalla condizione socio-economica, la piena partecipazione non rappresenta solo uno degli obiettivi ma anche uno strumento fondamentale per garantire il diritto all’apprendimento.  Sottolineiamo come la qualità delle relazioni, l’apprendimento in un clima democratico e la valorizzazione delle competenze degli/lle studenti/esse, siano elementi imprescindibili per la realizzazione del Progetto.  Dotarsi di strumenti di monitoraggio e valutazione, attraverso i quali documentare i risultati raggiunti e i cambiamenti, può aiutare gli studenti a sollecitare la necessità di interventi e investimenti maggiori da parte degli Enti statali nel campo della qualità dell’educazione, per raggiungere quegli stessi obiettivi che l’Unione Europea, lo Stato Italiano e il Ministero dell’Istruzione si sono dati, nonché la possibilità di condividere le buone prassi sperimentate, con documentazione precisa e puntuale. |

|  |
| --- |
| **Modalità di documentazione, valutazione e comunicazione dei risultati finali del Progetto:**  **Il monitoraggio:**  Ogni azione dovrà essere monitorata attraverso l’osservazione diretta da parte del soggetto promotore o incaricato (insegnante, alunno/a o osservatore esterno). Sarà necessario rilevare, per esempio, attraverso una scheda/griglia più o meno dettagliata, quegli elementi utili a comprendere se l’azione promossa è in linea con gli obiettivi previsti. Gli elementi da osservare, durante lo svolgimento dell’azione, saranno di tipo qualitativo e quantitativo.  L’osservazione di tipo qualitativo prende in considerazione l’analisi dei comportamenti e delle relazioni che emergono durante lo svolgimento di un’azione, per esempio durante la spiegazione e la somministrazione del questionario degli indicatori, dove gli aspetti da tenere in considerazione riguarderanno il grado di coinvolgimento e il livello di partecipazione dei soggetti.  L’osservazione di carattere quantitativo è l’analisi dello spazio/luogo e del tempo durante il quale si svolge l’azione – la classe, la mensa, la sala riunioni, il giardino – per accertarsi che le scelte fatte favoriscano o meno la completa realizzazione dell’attività/azione promossa. Attraverso il monitoraggio si può, in corso d’opera, modificare l’azione prevista per migliorare gli aspetti negativi o poco funzionali che si evidenziano.  **La valutazione:**  La valutazione sarà effettuata attraverso questionari, interviste o Focus Group. Anche in questo caso gli elementi costitutivi della valutazione sono di tipo qualitativo e quantitativo e terranno conto dei vari aspetti dei soggetti coinvolti: situazione di partenza e prerequisiti, capacità di apprendimento, modalità di lavoro e di studio, interesse, impegno, partecipazione alle attività, autonomia personale, disponibilità a relazionarsi con gli altri nel rispetto delle norme comunitarie.  La valutazione rileverà e sottolineerà gli elementi positivi e quelli problematici, le qualità dimostrate, ma anche gli aspetti da migliorare, promovendo lo sviluppo delle potenzialità di ciascun/a alunna/o. Attraverso delle valutazioni costanti, è possibile quindi raccogliere dei risultati che aiutano a comprendere, per esempio, cosa è andato bene e cosa è andato male, quale è stato il grado di partecipazione, quali elementi hanno favorito/limitato la partecipazione, quali competenze sono state acquisite, come è possibile fare meglio.  Dal punto di vista dei tempi, le due fasi si susseguono e si rafforzano a vicenda; il monitoraggio deve essere realizzato durante ogni macro fase (o comunque il più spesso possibile) e la valutazione al termine del Progetto. |

|  |
| --- |
| **Aspetti di innovatività e riproducibilità del progetto e diffusione dei risultati:** Saranno adottate strategie utili alla divulgazione delle competenze acquisite attraverso la realizzazione di una “mostra” sull’argomento. I bambini presenteranno i prodotti del loro percorso in una mostra-laboratorio, aperta alle altre classi, ai genitori e, possibilmente, al territorio. La mostra riassumerà, con commenti e didascalie elaborati dagli stessi alunni, l’evoluzione ed il significato del percorso effettuato. Il progetto realizzato sarà divulgato a tutte le istituzioni Scolastiche coinvolte e pubblicato sul sito preposto dove potrà essere visionato da tutti. |

SCHEDA FINAZIARIA

Descrizione sintetica

|  |  |
| --- | --- |
| Descrizione per spese di personale: per la realizzazione del progetto ci si avvarrà del lavoro di almeno 5 Psicoanimatori, i quali condurranno nelle scuole diversi incontri ed attività. | Importo previsto  35.000,00 Euro |

|  |  |
| --- | --- |
| Descrizione per spese di funzionamento: per la realizzazione del progetto e l’organizzazione ed il cordinamento delle attività da svolgersi è auspicabile preventivare delle spese strettamente legate alla fase “creativa”. Difatti in questa fase i bambini coinvolti realizzeranno concretamente le loro idee ed inevitabilmente sarà necessario integrare il materiale a seconda delle necessità che funzionalmente si concretizzeranno. | Importo previsto  6.000 Euro |

|  |  |
| --- | --- |
| Descrizione per spese di produzione: il progetto verrà riportato fase dopo fase sul sito della Fondazione La fabbrica della Pace e dell’Istituto F.S. Nitti, il che comporterà dei costi di produzione e di gestione. | Importo previsto  28.000 Euro |

|  |  |
| --- | --- |
| Descrizione per acquisto di beni e servizi: materiale cartaceo ed informatico necessario per permettere ai bambini di produrre i loro progetti quale ad esempio computer per la realizzazione di materiali interattivi che i bambini produrranno con la guida dei docenti e soprattutto degli psicoanimatori. | Importo previsto  15.000 Euro |

|  |  |
| --- | --- |
| Descrizione per spese di organizzazione , gestione e monitoraggio qualitativo e quantitativo: per il monitoraggio del progetto sarà necessario un controllo incrociato dei risultati che richiederà l’intervento di del personale ad hoc dedito solo alla realizzazione del monitoraggio e del feedback, | Importo previsto  21.000 Euro |

|  |  |
| --- | --- |
| Descrizione per attività di formazione: l’attività di formazione comporterà un costante aggiornamento realizzabile attraverso la realizzazione di seminari nei quali si coinvolgeranno i docenti e le famiglie coinvolte nel programma e aggiornamenti sul sito web. | Importo previsto  10.000 Euro |